

Occupata dai dipendenti la « Russolillo »

# Sono già cinque le cliniche private che vogliono chiudere

La manovra dei proprietari in stretto collegamento con i « baroni » della medicina tende ad ottenere il rinvio dell'applicazione della legge — La FLO respinge i tentativi intimidatori di massicci licenziamenti



Alcune delle dipendenti della clinica occupata sostano davanti all'ingresso

Per la riforma della pubblica amministrazione

## Impiegati in corteo dopodomani a Napoli

L'iniziativa nel quadro dello sciopero generale — La conferenza stampa dei sindacati

I dipendenti dell'amministrazione pubblica, praticamente tutti quelli degli uffici statali, parastatali, comunali e dell'università, dopodomani saranno protagonisti di una manifestazione nella nostra città. L'iniziativa è stata presa in occasione dello sciopero generale di queste categorie che i sindacati unitari hanno indetto a sostegno della battaglia in corso per la riforma del settore. Un corteo partirà da piazza Marconi alle 9.30, percorrerà il corso Umberto e via G. Sanfelice fino a piazza Matteotti dove parlerà Michele Ciancimino, segretario nazionale della federazione CGIL-CISL-UIL.

### I braccianti costituiscono la Federazione provinciale unitaria

La costituzione della federazione unitaria tra i sindacati braccianti della CGIL-CISL-UIL sarà portata a termine il 17 gennaio prossimo. La data è stata fissata nell'ultimo consiglio della federazione provinciale. Il nuovo, importante passo in avanti nel processo unitario dei lavoratori agricoli viene in un momento particolarmente delicato per la situazione di crisi delle campagne ed è di notevole rilievo per un più valido sostegno delle scelte di sviluppo in agricoltura poste dal sindacato specie nel Mezzogiorno.

### Sciopero nel commercio per sostenere la lotta alla Fiorentina

L'annuncio incontro all'ufficio provinciale del lavoro per discutere il caso della pasticceria Fiorentina messa in liquidazione dai padroni, si è risolto praticamente senza grosse novità. L'unica cosa che è emersa è stato l'annuncio di un comitato di lavoro che ha rappresentanti aziendali secondo cui si attenderebbero risposte da parte di probabili acquirenti. All'incontro erano presenti, oltre ai rappresentanti sindacali, l'assessore ai problemi del lavoro al Comune di Napoli, il consigliere Vittorio De Martino, il rappresentante dell'azienda avvocato Di Prisco e il liquidatore ragioniere Coletti.

### IL PARTITO

GRUPPO PROVINCIALE. Domani alle 18 in Gruppo si riunisce il Gruppo comunista alla Provincia.

SCUOLA. Domani alle 17 in Federazione riunione dei responsabili scuola sui problemi della stampa.

Vanno dispiegandosi le manovre tendenti ad ottenere uno slittamento dell'applicazione rigorosa della norma di legge che impone ai medici ospedalieri di scegliere tra il proseguimento della propria attività nella struttura pubblica oppure nelle case di cura private. Queste manovre vedono affiancati i proprietari delle cliniche e quei sanitari che della medicina hanno una concezione puramente mercantile e che vorrebbero quindi mantenere in vita privilegi non più tollerabili. Non è un caso che proprio a Napoli, dove l'incidenza dei posti letto privati è sensibile, i proprietari delle case di cura stanno alimentando uno stato di allarme annunciando chiusure e minacciando licenziamenti.

Lo ha fatto « Villa Angela » che, chiusa per un periodo di ferie alla vigilia di Natale, non ha ancora riaperto i battenti. Il dipendente fortemente che la chiusura venga protratta ancora per molto tempo. I proprietari però smentiscono questi intenti e hanno annunciato la riapertura per domani. Ieri mattina è stata la volta di « Villa Russolillo », al via Casareo, i cui dipendenti (sedici) hanno occupato la clinica per difendere il posto di lavoro. In agitazione è il personale non medico della clinica di « Villa Cinzia » e « Villa del Pino », messo improvvisamente in ferie. Precede queste notizie la notizia che si tratta di una grave manovra di pressione sulle autorità regionali per ottenere il rinvio dell'applicazione della legge di legge. Bisogna infatti tener presente che nelle case di cura private della provincia di Napoli lavorano (si tratta del personale medico) circa ottomila persone.

Le federazioni provinciali dei lavoratori ospedalieri (CGIL-CISL-UIL) nella serata di ieri hanno emesso un comunicato con il quale affermano di ritenere « necessario riorganizzare la propria adesione allo spirito ed alla lettera della legge già peraltro espressa dalla segreteria nazionale della F.L.O. Gli avvenimenti di questi giorni proseguono il comunicato — e le decisioni che ne scaturiranno costituiranno un severo banco di prova per le forze di governo regionali, per le amministrazioni ospedaliere, per quelle associazioni mediche e per la F.L.O. ». Pur troppo neppure questo appello di solidarietà morale e materiale del « mondo medico napoletano » di sfuggire alla necessità di una scelta chiara e inequivocabile.

Le segreterie provinciali CGIL-CISL-UIL invitano pertanto tutti i dipendenti a esercitare la più attenta vigilanza e a respingere con fermezza qualsiasi proposta di inasprimento della legge di legge. Anche la cellula comunista degli amministratori interviene nella questione rilevando, in un comunicato, che « otto anni dalla legge in Regione, le amministrazioni ospedaliere nulla hanno fatto per attrezzare gli ospedali a rendere operanti i posti letto ». Dopo aver sostenuto che l'articolo 43 della legge ospedaliera va rigorosamente rispettato in considerazione del rinvio della scelta al 31 gennaio prossimo, la cellula comunista annuncia per il dicembre prossimo, alle ore 12, una conferenza stampa nel salone centrale dell'ospedale Cardarelli.

Accertate dalla Guardia di finanza

## In un anno evasioni dell'Iva per 2 miliardi e 680 milioni

Sequestrati, nello stesso periodo, 167 mila chilogrammi di sigarette di contrabbando, 611 automezzi e 61 motoscafi. Ingenti recuperi di materiale archeologico - Nel bottino delle fiamme gialle anche 118 piante di canapa indiana

### CGIL autoferrotranvieri: atti politici per una nuova gestione delle TPN

L'esigenza di un profondo mutamento della gestione delle TPN (trasporti provinciali) è stata avvertita da uno schieramento sempre più vasto è stata oggetto ieri di una rinnovata presa di posizione dei sindacati. La CGIL autoferrotranvieri che più volte ha denunciato la politica clientelare, gli abusi e gli sprechi attuati dagli amministratori delle T.P.N., nel prendere atto della

volontà politiche emergenti ha, infatti ribadito in un comunicato la pressante richiesta affinché tali orientamenti si concretizzino realmente in atti politici e amministrativi che pongano termine all'attuale situazione e avvino la riparazione dei guasti finora compiuti.

L'urgenza di tali atti è del resto confermata dal fatto

che gli amministratori delle T.P.N., pur in presenza della volontà di indagine e di negativi giudizi sul loro operato, continuano a procedere senza ritegno e oltre ogni limite nella loro politica clientelare, effettuando ogni giorno nuove assunzioni di personale senza tener conto delle reali esigenze aziendali e con l'abusato metodo della chiamata diretta.

Un emigrato cinquantasettenne

### Torna dalla Germania e non trova più la figlia

Salvatore Venezia è un emigrato in Germania di 57 anni che è tornato a Napoli per le ferie di Natale si è visto coinvolto in una dolorosa vicenda. Recatosi, come fa ogni anno nel collegio Madonna dell'Arco di S. Anastasia dove viene rinchiusi quattro dei suoi sette figli, ha trovato la più piccola: Anna di nove anni. Nessuno ha voluto dirgli che fine abbia fatto la figlia. Tutti gli hanno chiuso la porta in faccia. Quando è andato al tribunale dei minorenni per chiedere spiegazioni — ci ha detto — è rimasto talmente scosso dal modo poco garbato in cui lo hanno trattato che in preda alla disperazione ha finito per aggredire il funzionario con cui aveva parlato.

Questo gesto gli è costato anche parecchie ore di galera. Dopo giorni e giorni di personali ricerche la Venezia è finalmente riuscito a sapere che la piccola Anna è stata adottata ma da chi ancora non lo sa. Ci ha mostrato una sentenza del tribunale dei minorenni in cui è espresso il parere favorevole dello stato di abbandono morale e materiale della piccola. La Venezia dice di non essere mai stato messo al corrente di questa decisione e di continuare perciò ad inviare alla figlia un vaglia postale di 3.700 lire.

Il protagonista di questa drammatica storia lavora in una fabbrica di moquette a Dortmund in Germania insieme con un figlio. Nel 1968 ha perso la moglie ed è rimasto solo con i sette figli.

Un pensionato abitante al Parco S. Paolo

### Scomparso da due mesi: era in ospedale a Roma

Hanno impiegato due mesi per rintracciarlo: si tratta di un anziano pensionato, Ilio Marroni di 72 anni, la cui scomparsa fu denunciata dalla figlia, Carla Merello, sia alla Pubblica Sicurezza che ai carabinieri il 2 novembre dello scorso anno. Era a Roma, ritenuto scappato presso l'ospedale « S. Maria della Pietà », a Montemare. Quel giorno, il 2 novembre, Ilio Marroni uscì di casa, al parco San Paolo, dove abita con la figlia, dicendo che sarebbe andato a sorbire un caffè al vicino bar. Da allora non aveva fatto più ritorno a casa. La figlia dopo aver atteso invano il suo rientro fino a sera, ne denunciò la scomparsa alle forze di polizia. Poi si mise in contatto con i parenti e amici (sono originari della Toscana) nel caso l'anziano genitore, sentendo nostalgia per la terra d'origine, vi avesse fatto ritorno. Purtroppo nei parenti non amici si levavano voci. La signora Carla Merello si rivolse anche ai giornali e a suo tempo pubblicò una foto della scomparsa.

Purtroppo neppure questo appello approdò a nulla di concreto. Poi, in questi giorni, la notizia del ritrovamento. La polizia lo ha rinvenuto nell'ospedale « S. Maria della Pietà » a Roma, dove era stato ricoverato e ne ha dato comunicazione alla signora Merello. Certo l'episodio, benché concluso felicemente, non può non far riflettere sul funzionamento degli organi di polizia e sulla loro efficienza. Quando è stato ricoverato in ospedale il Marroni, aveva con sé i documenti d'identità.

## Un preside in carta bollata

Il preside della denuncia facile non si potrebbe benissimo definire così. È il capo d'istituto del tecnico commerciale « A. Diaz », Vittorio Prato.

Nel giro di pochi mesi ha denunciato alle autorità scolastiche e giudiziarie corsi di studio interi, centinaia di studenti e decine di insegnanti. Anche i genitori non sono stati tenuti fuori da questa mania persecutoria. « La S.V. », è scritto in una recentissima lettera inviata ai genitori degli alunni della IV e V.M., è invitata a presentarsi in istituto per comunicazioni

urgentissime riguardanti suo figlio ».

Sembra che ormai il preside Prato non trovi altra occupazione che non sia quella di inviare lettere minacciose e tendenti ad accentuare il clima di tensione che si è instaurato nell'istituto proprio grazie alla sua irresponsabile gestione. Solo ieri abbiamo dato notizia di un'altra sua lettera indirizzata ai docenti in cui il preside facendo un vero e proprio abuso di potere pretendeva che questi gli rendessero note le loro prese di posizione in una riunione in cui si approvò quasi all'unanimità un documento di condanna nei suoi riguardi. Ma i docenti gli stanno facendo recapitare lettere di risposta in cui si afferma chiaramente che le disposizioni rigenti non prevedono per il capo d'istituto le competenze che Prato è venuto assumendo.

Di fronte a questa difficile situazione si fa sempre più impellente il provvedimento da tempo richiesto da genitori, studenti, docenti e personale non docente: l'allontanamento del preside.

Sono stati ritenuti validi gli indizi raccolti dalla polizia

## Convalidato dal magistrato il fermo della moglie dell'ingegnere ucciso

Non ha retto la versione fornita dalla donna che ha addebitato la morte del tecnico dell'Aeritalia ad un errore di persona - Le caratteristiche somatiche del killer corrispondono a quelle dell'amico catanese della giovane estetista il quale è ancora irripetibile

Antonia Vigo, la moglie dell'ingegnere Stefano Bianconi ucciso a colpi di pistola martedì scorso in un appartamento di via Domenico Fontana, resterà in carcere. Lo ha deciso il sostituto procuratore della Repubblica Lucio Di Pietro al termine degli interrogatori cui l'ha sottoposta nel carcere di Poggioreale.

La giovane donna era stata fermata dalla polizia in base all'articolo 238 del codice di procedura penale in quanto fortemente indiziata di concorso nell'omicidio del marito e nel tentativo omicidio del rappresentante di commercio Remando Branzoli, proprietario dell'appartamento dove avvenne il delitto. Gli indizi raccolti dagli inquirenti potrebbero essere stati giudicati sufficienti dal magistrato che conduce l'inchiesta e che ha convalidato il fermo. Questo provvedimento ha chiuso la firma dell'ordine di cattura che avverrà nella giornata di oggi ed al massimo di domani, quando il dott. Di Pietro avrà interrogato l'accolto e donna per muovere alcune contestazioni in merito agli ulteriori accertamenti, che sono ancora in corso.

La decisione del sostituto procuratore di convalidare il fermo operato dalla polizia può essere interpretato in due modi: per esigenze procedurali in attesa delle ulteriori indagini o perché ha ritenuto validi gli indizi raccolti

a carico della Vigo. In base alle indiscrezioni trapelate si deve propendere per la seconda ipotesi: per tutta la giornata di domenica (dopo il primo interrogatorio durato dalle quattro del pomeriggio alle due di notte del sabato) il magistrato ha ascoltato

alcuni testimoni, ha esaminato la versione della Vigo e di averle contestato gli elementi che sono in suo possesso. Non ha aggiunto una parola di più. Con come l'avvocato di fiducia della giovane donna, Renato Orifici, il quale si è limitato a confermare che vi sono alcuni indizi a carico di Antonia Vigo, ma non una sola prova della sua colpevolezza. Pare, comunque, che nel corso dell'interrogatorio la giovane moglie dell'ingegnere ucciso sia stata convinta della impossibilità di sostenere la sua « versione » del tragico delitto in un primo momento, infatti, aveva dichiarato di essere convinta che il coniugato era stato assassinato per errore. Il marito sarebbe sconosciuto e killer erano diretti, secondo lei, al padrone di casa.

Il sostituto procuratore della Repubblica ha dimostrato che questo non si conciliava con la freddezza e la sicurezza con cui aveva agito l'assassino, il quale, dopo avere espulso i primi due colpi contro il tecnico dell'Aeritalia, per bloccare una qualsiasi reazione di Antonia, si era mosso per abbassare l'arma e gli aveva sparato alle gambe. Poi aveva rivolto ancora in sua pistola contro l'ingegnere, che non sapeva proprio cosa pensare. Una cosa è certa, ha ripetuto: il fatto di essere rimasta sola per oltre mezz'ora nell'ufficio stanziale che dà verso la strada dove doveva essere appostato l'assassino, è soltanto frutto di una pura e semplice coincidenza. Ha negato anche di avere aperto la porta al « killer » pur se ha dovuto ammettere — ed in parte, solo in parte l'ha fatto — che le caratteristiche somatiche dell'assassino corrispondono a quelle del suo giovane amico catanese, Gaetano Rapisarda.

Il sostituto Di Pietro ha ordinato ulteriori accertamenti sulla scorta dei quali vengono a essere contestati al nuovo killer. In attesa di ulteriori accertamenti, Bianconi parte civile ed hanno nominato un legale di loro fiducia.

Per la Guardia di finanza quello che si è appena concluso è stato un anno di attività assai intensa. E' quel che si preveva da un consultivo di fine anno, fornito dall'ufficio stampa della Decima legione, che comprende le cinque province della Campania e quella di Isernia.

Uno sforzo assai intenso i finanzieri hanno dispiegato, come al solito, nel tentativo di arginare il contrabbando in particolare quello di sigarette, che però si avvale ormai di mezzi di fronte ai quali quelli di cui dispongono i finanzieri sono decisamente esigui e superati. Ci nonostante, nel corso di un anno, sono stati sequestrati 167 mila chilogrammi di sigarette, mentre di 129 mila chilogrammi è stato accertato il consumo in frode. Dati che dimostrano ancora, se ce ne fosse bisogno, quali dimensioni ha raggiunto ormai il traffico delle « bionde ».

Sono stati anche effettuati sequestri di rilevanti quantità di carburanti e di alcoolici ed effettuate 156 denunce per contrabbando doganale. Assai cospicue le cifre che si leggono nel consultivo a proposito di tasse ed imposte. Sono stati accertati tributi evasi per 15 milioni e 280 mila lire, ed accertate evasioni dell'Iva per 2 miliardi e 680 milioni (cui si aggiungono 456 milioni di evasioni IGE).

Sono stati sequestrati 611 automezzi e 65 natanti (fra cui 61 motoscafi). Gli arresti, effettuati, sono stati: 130, mentre 474 persone sono state denunciate a piede libero. Sono stati sequestrati 1391 pezzi di materiale archeologico e presentate 239 denunce per la repressione delle frodi alimentari. La lotta agli stupefacenti ha comportato il sequestro di 118 piante di canapa indiana.

Sono state, infine, accertate 16.380 violazioni al codice della strada, ed effettuati sequestri di 10 milioni e 700 lire italiane.

### Banconota del riscatto Garonzi nelle tasche di un ferito a Forcella

Una banconota da 50.000 lire, facente parte del riscatto pagato per la liberazione del presidente della squadra di calcio di Verona, l'industriale Saverio Garonzi, è stata trovata nelle tasche di un napoletano già noto alla polizia, ferito l'altro giorno a Forcella.

Si tratta di Mario Cardone, di 36 anni, domiciliato al via Scassacocchi 15, già denunciato per furto, truffa ed altri reati. Mentre usciva di casa e si avviava a piedi verso la via Alfotta, parcheggiata in piazza Forcella, il Cardone venne ferito da un colpo di pistola alla coscia sinistra che provocò la frattura del femore. Attualmente è ricoverato a pianotone nell'ospedale degli Incurabili. Nelle sue tasche gli agenti della mobile hanno trovato e sequestrato 5 brillanti per un valore complessivo di circa 50 milioni lire, un assegno di 11 milioni e oltre 700.000 lire in contanti. Tra queste la banconota del riscatto Garonzi.

L'industriale veronese fu sequestrato nel dicembre del 1974 e la sua liberazione avvenne dopo una decina di giorni, nel gennaio dello scorso anno, dietro pagamento di oltre un miliardo. Sono in corso indagini da parte della polizia per stabilire chi ha sparato al Cardone e per accertare la provenienza del denaro e dei preziosi.

Per la Guardia di finanza quello che si è appena concluso è stato un anno di attività assai intensa. E' quel che si preveva da un consultivo di fine anno, fornito dall'ufficio stampa della Decima legione, che comprende le cinque province della Campania e quella di Isernia.

Uno sforzo assai intenso i finanzieri hanno dispiegato, come al solito, nel tentativo di arginare il contrabbando in particolare quello di sigarette, che però si avvale ormai di mezzi di fronte ai quali quelli di cui dispongono i finanzieri sono decisamente esigui e superati. Ci nonostante, nel corso di un anno, sono stati sequestrati 167 mila chilogrammi di sigarette, mentre di 129 mila chilogrammi è stato accertato il consumo in frode. Dati che dimostrano ancora, se ce ne fosse bisogno, quali dimensioni ha raggiunto ormai il traffico delle « bionde ».

Sono stati anche effettuati sequestri di rilevanti quantità di carburanti e di alcoolici ed effettuate 156 denunce per contrabbando doganale. Assai cospicue le cifre che si leggono nel consultivo a proposito di tasse ed imposte. Sono stati accertati tributi evasi per 15 milioni e 280 mila lire, ed accertate evasioni dell'Iva per 2 miliardi e 680 milioni (cui si aggiungono 456 milioni di evasioni IGE).

Sono stati sequestrati 611 automezzi e 65 natanti (fra cui 61 motoscafi). Gli arresti, effettuati, sono stati: 130, mentre 474 persone sono state denunciate a piede libero. Sono stati sequestrati 1391 pezzi di materiale archeologico e presentate 239 denunce per la repressione delle frodi alimentari. La lotta agli stupefacenti ha comportato il sequestro di 118 piante di canapa indiana.

Sono state, infine, accertate 16.380 violazioni al codice della strada, ed effettuati sequestri di 10 milioni e 700 lire italiane.

mentro molto interessante ai fini del proseguito di tutta la inchiesta: Gaetano Rapisarda è giunto a Napoli il 15 dicembre e non è ripartito il giorno di Natale, così come in un primo momento era stato detto. Il giovane si sarebbe trattato a Napoli ai primi giorni di gennaio. Fino a quel punto il giovane conosciuto a assassinio ha fatto irruzione nell'appartamento di via Fontana? A questo interrogatorio non è stata data ancora risposta mentre una ricostruzione precisa del momento che hanno preceduto il delitto è stata possibile finora: il killer dopo avere scavalcato il cancello di ingresso si è tenuto sul prato nei pressi della finestra che dà nel salone dell'appartamento del Branzoli.

Prima di entrare ha atteso il segnale del complesso, che era all'interno: la vittima ed il suo assistente che si dividevano ed erano impossibilitati a reagire rapidamente. Il segnale del complesso — atteso ed ottenuto — al quale il delitto era stato preparato in ogni dettaglio. Ma perché è stato compiuto in quell'appartamento e dimani a quattro persone oltre alla Vigo? Perché l'assassino non ha affrontato solo l'ingegnere mentre usciva o rientrava in casa? Sono queste domande a cui è stata fornita una risposta solo parziale. Gli investigatori, infatti, sono del parere che i quattro testimoni dovevano essere chiamati a rendere conto di un « errore ».

Di fronte a questa contestazione Antonia Vigo — che è rimasta sempre abbastanza fidente — ha mostrato un eccezionale controllo del nervo lutto tutta la non breve durata dell'interrogatorio — altera non sapeva proprio cosa pensare. Una cosa è certa, ha ripetuto: il fatto di essere rimasta sola per oltre mezz'ora nell'ufficio stanziale che dà verso la strada dove doveva essere appostato l'assassino, è soltanto frutto di una pura e semplice coincidenza. Ha negato anche di avere aperto la porta al « killer » pur se ha dovuto ammettere — ed in parte, solo in parte l'ha fatto — che le caratteristiche somatiche dell'assassino corrispondono a quelle del suo giovane amico catanese, Gaetano Rapisarda.

Il sostituto Di Pietro ha ordinato ulteriori accertamenti sulla scorta dei quali vengono a essere contestati al nuovo killer. In attesa di ulteriori accertamenti, Bianconi parte civile ed hanno nominato un legale di loro fiducia.

### ULTIM'ORA

#### Ucciso maresciallo dei carabinieri ad Afragola

Feroce delitto ieri a tarda notte: un maresciallo del Nucleo Investigativo dei carabinieri è stato ucciso sotto casa crivellato da numerosi colpi d'arma da fuoco. La vittima è il 3enne Gerardo D'Armino. Il maresciallo è stato ucciso sotto la sua abitazione in corso Garibaldi 16. Sembrava dalle prime notizie, che i colpi siano stati sparati da una « 500 » ferma a pochi passi dall'abitazione del milite.

## PICCOLA CRONACA

IL GIORNO. Oggi martedì 6 gennaio '76.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO. Nati: 105. Morti: 120. Matrimoni religiosi: 1. Deceduti: 77.

LUTTI.

È deceduto il prof. Arrigo Biondelli, viale Marconi 23, nato degli ospedali riuniti di Napoli. La cellula del PCI del complesso ospedaliero, ricordando la figura di democratico antifascista, avrà ai familiari le espressioni del più profondo cordoglio.

È deceduto il compagno Pasquale Graziano, nota e stimata figura di comunista, iscritto al partito fin dal 1943. Alla famiglia sentite condoglianze dalla sezione Casapelle dei Cangiani, dalla Federazione e dall'Unità.

Si è spento immaturamente il compagno Antonio Canza nella. Ai familiari ed in particolare al figlio compagno Salvatore giungano le commosse condoglianze della sezione Casapelle dei Cangiani, dalla Federazione e dell'Unità.

FARMACIE DI TURNO.

Chiaia: via Cavallerizza a Chiaia 41; S. Carlo alle Mortelle 13; corso Vittorio Emanuele 122; Riviera di Chiaia 159; S. Ferdinando via E. a Pizzofalcone 27; piazza Augusto 260; S. Giuseppe via Medina 62; Montecalvario largo Pignasecca 2; Avvocata: via S. Rosa 280; S. Lorenzo via Tribunali 210; Museo: via Muzio 45; Stella: via Stella 104; S. Maria Antaresculla 63; S. Carlo Arancio via Foria 113; S. Maria ai Monti 186; Colli Aminei: via Pietravalle 11; via Nuova San Rocco 60; Vicaria: corso

Garibaldi 103; corso Gaullini 265; via Genova 27; Mercato: via Capaccio 9; corso Umberto 172; Pendino: via G. Savarese 75; Poggioreale: via N. Poggioreale 43; B. Porto: piazza Principe 54; Vomero-Arenella: piazza Vanvitelli 17; via Tirone Da Campiano 20; via Cilea 43; B. Capodimonte 164; via Giacinto Gigante 184; Fuorigrotta: via Leopardi 205; via Diocleziano 220; Posillipo: via Posillipo 230; via Marconi 151; Soccavo: via G. Grimaldi 76; via Piave 209; Pianura: via Duca d'Aosta 13; Bagnoli: Campi Flegrei; Poggioreale: viale Marconi 23; S. Giovanni a Teduccio: corso S. 909; Barra: piazza Umberto I; Miano-Secondigliano: via Miano 77; A. Miano: piazza Italia 84; Calata Capodichino 238; Chiaiano-Marigliano: Pisciocella: corso Chiaiano 28 (Chiaiano); piazza Municipio 1 (Pisciocella).

FARMACIE NOTTURNE. S. Ferdinando: via Roma 103; Mercato-Pendino: piazza Dante 71; Chiaia: via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Mercellina 148; via Tasso 109; Avvocata: via Museo 43; Mercato-Pendino: via Duomo 357; piazza Garibaldi 11; S. Lorenzo-Vicaria: via S. Giovanni a Carbonara 83; Stazione Centrale: corso A. Starace 1; Stella S. Carlo Arancio: via Foria 201; via Materdei 72; Colli Aminei: Colli Aminei 249; Vomero-Arenella: via M. Piscicelli 138; piazza Leonardo 28; via S. Giorgio 104; via Merliani 30; via Simone Martini 80; via Fontana 37; Fuorigrotta: piazza Marconi 105; S. Lorenzo-Vicaria: via Taddeo da Sessa 8; S. Giovanni a Teduccio: corso 102; Posillipo: via Posillipo 69; Parco S. Rondoni; Barra: piazza De Francis 38; Pisciocella-Chiaiano-Marigliano: via Napoli - Marigliano, Pianura: via Provinciale 18.